

In Liguria, come nel resto d'Italia, la gestione del dolore cronico rappresenta una sfida crescente, soprattutto con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie croniche. Spesso, il medico di medicina generale (MMG) è il primo punto di riferimento per i pazienti che cercano assistenza ai centri del dolore. Ma cosa fare quando il medico di base non rilascia la **richiesta MMG** per l'accesso a un centro specialistico? In questo articolo esploreremo i passi concreti per il paziente, mettendo in luce l'importanza della motivazione diagnostica, il ruolo del secondo parere e le risorse disponibili.

Il contesto ligure: geografia e accesso alle cure

La Liguria è una regione caratterizzata da una conformazione geografica complessa, con aree urbane densamente popolate, come La Spezia e Genova, e zone interne e costiere meno servite. Questa realtà influisce significativamente sull'accesso alle cure specialistiche, soprattutto per i centri del dolore, che spesso si trovano solo nei capoluoghi provinciali o in ospedali grandi.



- **Trasporti:** le difficoltà di spostamento possono ritardare visite ed esami.
- **Liste d'attesa:** i centri sono sotto forte pressione, con tempi che possono superare anche diversi mesi.
- **Disponibilità specialistica:** non in tutte le zone sono presenti centri attrezzati per il dolore cronico.

Di conseguenza, è fondamentale che la **richiesta MMG** è corretta, motivata gazzettadellaspezia.com e tempestiva per avviare un percorso efficace di cura.

Perché il medico di medicina generale potrebbe non fare la richiesta?

Il comportamento del medico di base può sembrare a volte un ostacolo, ma esistono motivazioni concrete che possono spiegare la riluttanza a inviare la richiesta, tra cui:

- **Mancanza di chiarezza nella sintomatologia:** se il dolore non ha una diagnosi precisa o è gestibile con semplici antidolorifici, il medico può preferire monitorare la situazione.

- **Preoccupazione per liste di attesa lunghe:** evitare di intasare ulteriormente centri già sovraccarichi.
- **Valutazione che il paziente non necessiti di specialisti:** preferendo terapie conservative o orientando verso altri tipi di intervento (fisioterapia, analgesici, ecc.).
- **Richieste burocratiche poco chiare:** il medico può essere scoraggiato da procedure complesse o mancata definizione di motivazioni diagnostiche precise.

Ma se senti di avere un dolore che limita la qualità della vita e merita un approfondimento, puoi agire direttamente.

Passi concreti quando la richiesta MMG non arriva

1. **Dialoga con il tuo medico:** chiedi spiegazioni precise sulle ragioni del rifiuto o del rinvio della richiesta. Ricorda che una *motivazione diagnostica* chiara aiuta a valutare la necessità del centro del dolore.
2. **Chiedi un secondo parere:** puoi prendere un appuntamento con un altro medico di medicina generale, possibilmente in un altro studio o Asl, per valutare la possibilità di ottenere la richiesta.
3. **Rivolgiti a servizi territoriali:** alcuni ospedali liguri offrono sportelli di assistenza al cittadino, dove è possibile ricevere informazioni su come accedere ai centri del dolore. Ad esempio, l'ASL 5 Spezzino ha sportelli dedicati all'assistenza pazienti Istituto Superiore di Sanità (ISS) segnala modalità per garantire accesso e orientamento.
4. **Valuta risorse complementari:** in Liguria, sono in aumento anche soluzioni complementari come la terapia a base di cannabis medica autorizzata. Aziende come Releaf Cannabis offrono soluzioni certificate per il dolore cronico, ma è fondamentale che queste terapie siano sempre seguite da un medico e prescritte correttamente.
5. **Segnala eventuali problemi:** associazioni pazienti e sportelli sono disponibili per supportare in caso di rifiuto ingiustificato o difficoltà di accesso. È sempre utile registrare date e nomi per eventuali reclami.

La motivazione diagnostica: perché è al centro della richiesta

La **motivazione diagnostica** è l'elemento chiave nella richiesta al centro del dolore. Essa deve indicare chiaramente il disturbo, la cronicità del dolore, le terapie già provate e l'effetto sulla qualità di vita. Senza questa motivazione, la richiesta può essere rigettata o rimandata.

Un esempio di motivazione precisa potrebbe essere: *"Dolore neuropatico persistente da lesione post-traumatica, insensibile agli analgesici convenzionali, necessità valutazione per terapia avanzata presso centro del dolore"*.

Quando vai dal medico, porta con te la documentazione clinica (esami, ricette, report precedenti) per facilitare questa fase.

Liste d'attesa e come muoversi

In Liguria le liste d'attesa per centri del dolore possono superare i sei mesi. Per questo motivo:

- Verifica sempre i tempi attuali chiamando direttamente i centri o consultando siti ufficiali ASL.
- Se il dolore peggiora, chiedi al medico di inserire la richiesta come prioritaria (classe di priorità). Non esiste "basta fare richiesta" senza questa definizione.
- Valuta la possibilità di rivolgersi a strutture private convenzionate o a terapie integrate, sempre con prescrizione medica.

Tabella: Contatti principali centri del dolore in Liguria

Il ruolo del medico di medicina generale: interlocutore e guida

Il medico di base è la figura centrale nel percorso di cura, in quanto:

- Conosce la storia clinica del paziente
- Può interpretare la sintomatologia e prescrivere terapie immediate
- Garantisce la continuità assistenziale
- È responsabile di valutare la necessità della richiesta al centro del dolore

Se il rapporto con il medico di base è non collaborativo o senti che non valorizza il tuo disagio, chiedi un **secondo parere**. In Liguria puoi rivolgerti anche ai medici delle strutture pubbliche o consultare sportelli pazienti per indicazioni dedicate.

Risorse aggiuntive per pazienti liguri

- Istituto Superiore di Sanità (ISS): linee guida aggiornate su gestione dolore cronico e normative sanitarie.
- Releaf Cannabis: informazioni su cannabis medica per dolore, modalità di accesso e certificazioni.
- Associazioni pazienti locali, come *Associazione Italiana Pazienti Dolore Cronico Liguria*, che offrono supporto e advocacy.

Conclusioni

Se il medico di base non ti consegna la richiesta per il centro del dolore, non arrenderti. Chiedi spiegazioni precise, raccogli documentazione medica e considera un secondo parere. La motivazione diagnostica è fondamentale: senza di essa la richiesta rischia di rimanere bloccata.



Consulta sportelli pazienti e associazioni per orientarti tra le liste di attesa e le opzioni terapeutiche, inclusi i nuovi percorsi di cura come quelli con cannabis medica certificata. In Liguria la situazione presenta sfide uniche dovute alla geografia e all'invecchiamento della popolazione, ma con informazioni corrette e un approccio attivo puoi ottenere la cura necessaria.

Non lasciare il dolore senza risposta: il sistema sanitario è complesso, ma tu hai diritto a spiegazioni chiare e a un percorso di cura efficace.